

COMITATO ESECUTIVO 9 DICEMBRE 2020

Amiche e amici

In questo periodo di pandemia è mortificante non avere la possibilità di confrontarci, di avere relazioni sociali, di discutere sulle azioni che intendiamo mettere in campo per contrastare questo flagello che ci ha colpito e che ha messo a nudo tutte le crepe di un sistema sanitario obsoleto, che sta mietendo migliaia di vittime a cui va il nostro doveroso saluto.

Questo virus colpisce tutte le classi sociali, ma le vittime si contano nel 87% dei casi nei pensionati, perché sono le persone più fragili, in gran parte sole, non autosufficienti e pertanto vengono considerate scarti della società, quando sono invece la memoria storica di questo paese e hanno un valido ruolo economico e sociale per molte famiglie, che in questo periodo attraversano una crisi senza precedenti per mancanza di lavoro, come più volte sottolineato dal Capo dello Stato Mattarella.

Non per niente, come avete potuto leggere sul nostro sito e sui nostri social network Facebook e Twitter – che vi invito a consultare giornalmente avendo una platea di oltre 5000 accessi mensili – la FNP Nazionale ha lanciato un manifesto:

AL GOVERNO CHIEDIAMO RISPETTO E RISPOSTE

- La non autosufficienza oggi rappresenta una priorità assoluta in quanto ci sono 3 milioni di persone che non sono più autosufficienti.
- Riformare l'intero sistema delle R S A (Residenze Socio Sanitarie Anziani) attraverso assistenza domiciliare, sostegno alle famiglie e telemedicina.
- Ripensare il Servizio Sanitario Nazionale pubblico e universale attraverso interventi strutturali: personale, territorio, cronicità.
- Un pensionato su tre percepisce un assegno sotto i 1.000 € è arrivato il momento di rivalutare le pensioni.

Queste proposte sono state fatte proprie e condivise anche dalle altre Organizzazioni Sindacali dei Pensionati sia della CGIL che della UIL le quali hanno chiesto al Governo unitamente alla FNP CISL:

- Una Legge quadro nazionale per la non autosufficienza (da dieci anni la stiamo chiedendo come FNP CISL).
- Una profonda riforma delle R S A.
- Il rilancio del Servizio Sanitario Nazionale con il potenziamento della medicina territoriale e dell'assistenza domiciliare.
- L'ampliamento della platea dei beneficiari della 14° mensilità.
- La riduzione della pressione fiscale sulle pensioni.

Queste sono le proposte che come FNP CISL IRPINIASASNNIO io ho portato all'attenzione della Federazione Nazionale – Regionale e Confederale in tutti i miei interventi, così come in una intervista televisiva trasmessa da canale 57 e su Otto Pagine e Irpinia News.

Noi abbiamo chiesto come FNP IRPINIASANNIO

- ❖ il potenziamento dei distretti sanitari al fine di attuare una sanità territoriale che è il front office di ogni epidemia.
- ❖ La nomina dei medici di famiglia dove non sono presenti cosa che si verifica in molti comuni IrpiniaSannio comportando un disagio enorme ai pensionati ed ai cittadini.
- ❖ Il completamento degli organici sanitari ed al Governo il rinnovo contrattuale essendo una categoria in attesa da due anni del contratto.
- ❖ Il potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare agli anziani.
- ❖ La rimozione con urgenza delle cause determinanti le lunghe liste di attesa e le disfunzioni organizzative.
- ❖ La promozione della salute e il diritto alla vita.
- ❖ L'assistenza alle persone non autosufficienti nel proprio contesto di vita che è la famiglia.

- ❖ Se necessario il ricovero (per alcune malattie come l'alzheimer) in modalità residenziali inserite nel tessuto urbano e non lontane dai propri territori.

E' e sarà una lunga battaglia che per il momento ci vede impegnati su due fronti quello Governativo e quello Regionale.

Come voi sapete le Federazioni dei Pensionati avevano deciso per il giorno 9 novembre una manifestazione nazionale di protesta davanti a Montecitorio per la mancata convocazione del Governo sulla piattaforma presentata i cui temi centrali – come vi ho detto - sono la sanità, la territorialità delle prestazioni socio sanitarie, la tutela dei non autosufficienti e la perequazione delle pensioni.

La manifestazione avrebbe coinvolto tutti i territori con sit-in davanti alle Prefetture con la presentazione della piattaforma al Prefetto.

In data 7 novembre c'è stata la convocazione delle OO.SS. da parte del Governo e le manifestazioni sono state per il momento sospese.

Uno degli argomenti importanti è la perequazione delle pensioni.

Nella Gazzetta Ufficiale del 24 novembre è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze che, di concerto con il Ministero del Lavoro, ha deciso che a decorrere dal 1° gennaio 2021, l'indice da applicare per il calcolo della perequazione delle pensioni è determinato – in via previsionale – nella misura pari a 0,0% in quanto l'ISTAT ha registrato, a seguito della pandemia, un saldo negativo pari a -0,3%.

In questo caso nel mese di gennaio 2021 le pensioni non avranno nessun aumento nel rinnovo. L'INPS applicherà solo il congruaggio pari a +0,1% a titolo di differenza fra valore provvisorio e valore definitivo per l'anno 2020 sul 2019.

Le OO.SS. stanno chiedendo al Governo di superare questa situazione contingente o con un indice di perequazione superiore allo "0" o attraverso un sgravio fiscale.

Il giorno 9 novembre sono ripresi i lavori della task – force istituita, a marzo u.s., presso l'assessorato alle politiche sociali della Regione Campania per l'elaborazione del **Piano per l'emergenza socio - economica Covid 19 che ha consentito a molti pensionati della Campania al minimo di percepire nel mese di maggio 1000 € di pensione.**

Il tavolo (al quale per la Cisl Campania partecipa Melicia Comberiatì), riconvocato in tempi rapidi dall'Assessore Lucia Fortini, si pone come primo obiettivo quello di **assicurare i servizi sociali nell'attuale periodo emergenziale**, con priorità ai soggetti con disabilità e agli anziani, nelle more del completamento del procedimento di predisposizione e presentazione dei Piani sociali di Zona.

Con funzione di raccordo tra gli Ambiti territoriali, il Terzo settore, le Associazioni di persone disabili, l'Alleanza contro la povertà, l'ANCI, le OO.SS, il tavolo oltre ad affrontare le questioni che attengono a criticità e ulteriori disagi riconducibili all'emergenza Covid19, ha individuato altri tre obiettivi prioritari da raggiungere in tempi rapidi:

- modificare in tempi rapidi **L.R. 11/2007**;
- pianificare il **V Piano Sociale Regionale**;
- predisporre una **Legge regionale sulla disabilità** che sulla base della programmazione “vita indipendente”, partire da un budget, possa designare un percorso di vita autonomo della persona con disabilità.

La Cisl della Campania ha sostenuto fortemente la necessità di rivisitare la L.11/2007, contemporaneamente all'elaborazione del prossimo Piano Sociale Regionale.

Bisogna **restituire ai territori la capacità di programmare le attività nel sociale**, progettare un welfare che parta dalle specifiche realtà territoriali e, attraverso lo strumento della carta dei servizi e i criteri e le procedure di accreditamento dei soggetti erogatori, definisca il sistema di regole attraverso le quali **i territori governeranno i bisogni sociali dei cittadini.**

Come è noto in Italia abbiamo circa 23 milioni di persone affette da patologie croniche, a fronte delle quali abbiamo appena 4 medici per ogni 1.000 abitanti e solo 5,8 infermieri sempre per 1.000 abitanti.

Servono con urgenza, soprattutto nel Mezzogiorno, strutture e attrezzature sanitarie adeguate al fabbisogno e personale medico, infermieristico ed ausiliario, in numero adeguato ad assicurare l'assistenza sanitaria e continua sia all'interno delle strutture sanitarie che nel territorio.

In Campania, come nella nostra Provincia, c'è una emergenza povertà che incomincia a far paura e che sta dilagando coinvolgendo i ceti medi in quanto la rete del welfare non esiste più ed occorre subito un confronto con le Istituzioni.

È per questa ragione che come FNP CISL IRPINIASANNIO dobbiamo denunciare l'assenza degli Ambiti Territoriali che sono diventati carrozzoni politici perché non spendono i fondi assegnati nell'assistenza domiciliare integrata e nella rete integrata dei servizi socio-sanitari territoriali per le persone anziane.

Mai come in questi ultimi vent'anni è cresciuta la diseguaglianza e l'insicurezza sociale e quindi anche la necessità di ripensare e di riorganizzare i sistemi territoriali di welfare cosa della quale stiamo discutendo con la Regione Campania.

Il piano per l'emergenza Socio Economica della Regione Campania prevedeva MISURE DI SOSTEGNO PER LE POLITICHE SOCIALI pari a: 272.291.987 € di cui AZIONI DI SOSTEGNO AI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI SUL TERRITORIO 98.560.384 €.

Ad eccezione dell'Ambito A05 Atripalda, che comprende 28 comuni, il quale ha predisposto una serie di iniziative socio assistenziali che vanno dall'acquisto di beni alimentari e la consegna a domicilio per le persone bisognose in quarantena per contagio da COVID 19 ad un servizio di tele assistenza con numero verde che prevede anche

l'acquisto e la consegna a domicilio dei farmaci, gli altri Ambiti non hanno preso nessuna iniziativa pur avendo a disposizione i fondi.

Fondi che devono essere spesi entro il 30 giugno 2021 come stabilito dal Comitato di Indirizzo e Sorveglianza del programma Nazionale Servizi Cura Infanzia e Anziani a cui si era rivolta la CISL coinvolgendo le altre OO.SS. per non perdere gli stanziamenti non erogati e relativi agli anni precedenti al 2020 per la pandemia in atto.

Una colpevole disorganizzazione degli Ambiti Territoriali che si traduce in una permanente precarietà degli operatori (solo quelli dell'Ambito A05 ci risulta assunti a tempo indeterminato) e in enormi ritardi nell'utilizzo delle risorse assegnate e nella erogazione dei servizi agli aventi diritto.

Un ritardo che non consente l'efficace dispiegarsi dei sistemi locali di servizi, causando gravi danni alle fasce più deboli e indifese della popolazione.

E qui dobbiamo fare chiarezza perché su questo punto ci sono anche le nostre responsabilità come Dirigenti Sindacali e come Sindacato.

Noi siamo articolati sul territorio in RLS ma nessuno, non solo non se ne è accorto, ma neanche i nostri iscritti ne sono a conoscenza. Non c'è stato in questo anno nessuna attività da parte delle RLS che pure sono articolate in Direttivi e c'è per ognuna di loro un Coordinatore.

Non ho ricevuto una telefonata da qualche coordinatore che mi avesse prospettato una iniziativa contro la mancata assistenza da parte dell'Ambito Territoriale di competenza o da parte del Sindaco.

Non è possibile fare sindacato chiusi nelle proprie torri di avorio o dietro le proprie scrivanie. Noi possiamo pensare alla migliore Organizzazione ma se chi è chiamato a farla funzionare non ci crede l'organizzazione è destinata a scomparire.

Amici, nel 2021, in occasione della fase congressuale, si impone un rilancio delle RLS che devono rappresentare lo strumento intorno al quale costruire una rinnovata presenza sul territorio.

Rimodulare la FNP, significa “metterci in gioco” tutti, dal delegato – al collaboratore – alla Segreteria, se necessario.

Forse, come ho già detto, siamo troppo dietro una scrivania e poco presenti tra la gente - poco ad ascoltare le ragioni del pensionato e delle persone che hanno bisogno.

Non dobbiamo trascurare le esigenze di chi è povero e neppure di chi lo potrebbe diventare!

Dobbiamo rimotivare il gruppo Dirigente della FNP e se necessario rivederlo!

Io penso ad un Sindacato che discuta anche del bisogno di nuovi servizi in favore di chi versa in condizioni di non autosufficienza.

Un sindacato attento, e noi lo siamo, precede i tempi, con proposte chiare nei confronti di una classe politica nazionale e locale che deve essere spinta anche con forza, se necessario, ad operare per il bene comune.

Ciò diviene fondamentale anche ai fini dello sviluppo organizzativo e del proselitismo.

Le RLS **devono diventare strutture più flessibili** e capaci di intraprendere iniziative incisive nelle comunità locali.

- Confrontarsi con i Pensionati e i cittadini laddove essi vivono ed esprimono bisogni, si rafforza la stessa FNP Territoriale.

A sostegno di ciò, va realizzata una seria politica dei quadri volta a favorire l'immissione di nuove risorse umane, senza **disperdere il patrimonio** di esperienze sindacali ed organizzative accumulate

nel tempo, di favorire il necessario rinnovamento del gruppo dirigente e degli operatori nelle strutture di base, e non solo.

Questa Segreteria ha già deciso dal prossimo inizio del 2021, passata questa epidemia, di dare vita alla rimodulazione della Federazione con la integrazione di nuove energie, rivedendo anche l'assetto territoriale, cogliendo l'occasione del prossimo Congresso.

Occorrerà mettere in campo iniziative che agevolino il contatto con i pensionati e il loro coinvolgimento sui problemi, nella convinzione che ciò possa alimentare il consenso.

Occorre interessare i nostri pensionati all'utilizzo di strumenti nuovi di contatto quali e-mail, sms, sito internet FNP, social Facebook e Twitter la cui conoscenza sarà necessaria sempre più nel prossimo futuro. Noi siamo, come ho detto, già presenti come IRPINIASANNIO sia su Facebook che su Twitter oltre su Internet col sito www.fnpcislirpiniasannio.it.

Dobbiamo far crescere l'idea che il Sindacato c'è ed è vitale.

Conto su tutti voi per ottenere dei buoni risultati, usciamo dalle nostre stanze, confrontiamoci con i problemi, cerchiamo di risolverli insieme perché solo questo potrà portare la gente a credere in noi e ad aderire alla FNP e alla CISL.